



Il dolore del Papa per la strage nel liceo in Florida: "Cessi tale ...

Il caso Barros tra tensioni, paure e attese

I vescovi francesi: un ricevimento di "dialogo" con Macron...

Papa Francesco si unisce alle opere di carità dei cattolici cinesi

Ecumenismo, a Vienna una conferenza internazionale sui ...

Costalli (Mcl): "Accompagnare l'integrazione dei Balcani in Europa"

Al vertice in corso a Belgrado un'analisi delle prospettive di maggior stabilità e pace per Europa e Medioriente con l'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione



Carlo Costalli

VIDEO CONSIGLIATI

[Difenditi dai ladri: scegli l'Antifurto Leader in Europa. -400€ a Febbraio](#)
Verisure

[Configura il Nuovo Nissan X-TRAIL.](#)
Nissan

[Gioca d'anticipo e parti con Sprinter, Vito e Citan.](#)
Mercedes-Benz

[Voli economici da Roma a partire da 19.95€](#)
Jetcost.it

Promosso da Taboola

MARIA TERESA PONTARA PEDERIVA

Publicato il 15/02/2018
Ultima modifica il 15/02/2018 alle ore 18:18

Mentre in queste settimane si sta aprendo una nuova rotta balcanica da parte dei migranti che approdano in Europa dalla Grecia attraversando Albania, Montenegro, Bosnia, Croazia e Slovenia, a Belgrado è in corso un vertice internazionale organizzato dal **Movimento Cristiano Lavoratori (MCL)** e dall'European Centre for Worker's Questions (EZA) - i cui vertici a fine gennaio avevano incontrato a Roma il cardinal Turkson - con la partecipazione di organizzazioni sociali e sindacali provenienti dall'area dei Balcani e di rappresentanti delle chiese cattolica e ortodossa.

Già nel 2012 un analogo incontro aveva avuto sede a Trieste: oggi, in un contesto rapidamente mutato, la prospettiva di un'area balcanica «europea» fa presagire migliori rapporti con il Medioriente anche in termini di stabilità e regolazione degli spostamenti. Se l'Unione Europea recentemente aveva posto un freno a nuovi ingressi, oggi il vento sembra cambiato e viene posta la data del 2025 per l'integrazione di Serbia e Montenegro.

«L'obiettivo è quello di rafforzare la società civile e le organizzazioni dei lavoratori perché accompagnino questo processo di integrazione europea alla luce soprattutto dell'accelerazione che si è registrata la settimana scorsa a Bruxelles dove si è cominciato a mettere delle date certe» ha spiegato il presidente MCL Carlo Costalli a **Radio Vaticana-Vatican News** ribadendo il ruolo imprescindibile delle chiese all'interno di questo percorso.

«Un dialogo e un confronto sono indispensabili a questo punto – ha continuato Costalli – soprattutto all'interno di questi Paesi che hanno subito dittature feroci nel passato e guerre altrettanto feroci solo pochi anni fa».

Non mancano i problemi, come spiega Costalli: esistono infatti Paesi con economia ancora statalista e questioni irrisolte di convivenza tra i vari gruppi storici quali serbi, croati, non ultimo anche tra le varie religioni. «Nonostante tutto sono convinto che quest'area sia indispensabile integrarla piano piano così che alcune riforme possano essere fatte più celermente. Senza dimenticare che i Balcani sono una porta verso il Medioriente, che significa Siria e tutto il resto che conosciamo».

Secondo il presidente MCL occorre dare stabilità per avviare un ampio processo di pace e questo porterà investimenti e crescita economica in quelle terre così che i giovani di Belgrado, Sarajevo, Tirana, Scopje non saranno più costretti ad emigrare. In questo sta il ruolo delle organizzazioni dei lavoratori, dei sindacati di questi Paesi. E anche della Chiesa cattolica, se pure minoritaria, comunque molto attiva.

Ma quanto è forte il sentimento europeo negli abitanti dei Balcani e quanto forte la volontà di entrare in Europa condividendone i valori? «Dobbiamo lavorare per dimostrare che abbiamo un impegno concreto nei loro confronti – abbiamo investito, per fare un esempio, fette importanti del 5 per mille laggiù – e nel contempo in loro sta aumentando l'attenzione nei confronti dell'Europa. Un sondaggio effettuato in preparazione all'incontro di Belgrado mostra sì una forte tendenza nazionalista, ma per la prima volta il gradimento nei confronti dell'Europa supera il 50%. Certo talvolta l'Europa sembra lontana, lo vediamo anche nei nostri Paesi, ma non esiste prospettiva alternativa se non in questa direzione. Nazionalismi e populismi non conducono ad un'Europa migliore».

Un esempio di integrazione Costalli lo declina in Albania – un Paese visitato anche da papa Francesco che si era recato a Tirana il 21 settembre 2014 – dove si può parlare effettivamente di islam europeo. Tocca anche all'Europa dare segnali forti soprattutto in merito al contrasto al crimine organizzato.

A riprova dell'impegno delle organizzazioni dei lavoratori nei confronti di una crescita europea, l'EZA ha in cantiere per il 5 e 6 aprile a Utrecht un Seminario sul futuro dell'Unione Europea.



Alcuni diritti riservati.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola

[IT è tornato. Acquistalo ora in DVD, Blu-Ray e 4K](#)

Warner Bros

[Antifurto casa. Scegli l'Impianto Senza Fili Leader in Europa](#)

Verisure

[Con Esso Servitissimo potresti viziarti.](#)

Esso

[Renault CLIO DUEL. Scopri Gamma CLIO da 9.950 €](#)

Renault